



L'Ordine dei medici processa il paladino del no alle vaccinazioni

L'Ordine dei medici processa il paladino del no alle vaccinazioni. Il 27 gennaio si apre l'istruttoria contro Dario Miedico, epidemiologo attivo nel Comilva. Lui: «Caccia alle streghe». Il virologo Burioni: «Passo decisivo». Il rischio è la radiazione. Basta sconsigliare i vaccini: il medico che lo fa rischia di essere radiato. Non sono più solo dichiarazioni, arrivano i fatti. Venerdì l'Ordine dei Medici apre a Milano uno dei primi processi in Italia contro uno dei dottori simbolo della battaglia no vax, Dario Miedico, epidemiologo molto attivo nel Comilva, il Coordinamento del movimento italiano per la libertà di vaccinazione e la tutela dei diritti dei danneggiati da vaccino. «In seguito alla comparsa su organi di informazione di sue dichiarazioni relative alla terapia vaccinale e alla segnalazione pervenutaci dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), è invitato a presentarsi alla sede dell'Ordine il 27 gennaio alle 12 — scrive il presidente Roberto Carlo Rossi — per conferire con me». La segnalazione contro Miedico parte dalla Fnomceo lo scorso 14 dicembre. La presidente, Roberta Chersevani, porta all'attenzione un video pubblicato su YouTube (con il titolo «Prima giornata nazionale contro l'obbligo vaccinale»). È il resoconto dell'evento organizzato da Colors Radio. Tra i protagonisti, lo stesso Miedico, che ricorda le difficoltà nel riconoscere dopo un certo periodo di tempo i danni da vaccino sui bambini: «I danneggiati dunque — la sua conclusione — sono molto di più dei casi denunciati». Chersevani non ci sta: «Sono affermazioni che si commentano da sole». Nel fascicolo aperto contro il medico no vax sono allegate anche interviste con dichiarazioni del tipo: «Non vi è alcuna garanzia che i vaccini svolgano effettivamente la loro funzione, ma il rischio vero è che chi si è vaccinato si consideri immune anche quando in realtà potrebbe non esserlo» oppure «Malattie terribili come la peste, la lebbra, il vaiolo, ma anche la malaria e il colera in Italia, sono scomparse senza che per alcune di esse sia mai stato utilizzato un vaccino». Dichiarazioni evidentemente troppo forti — e considerate scientificamente false — per passare inosservate. Del resto, dallo scorso luglio la Fnomceo si è mobilitata con forza contro i medici che sconsigliano i vaccini. «La disinformazione — ricorda Chersevani — sta minando alla base il principio di sicurezza dei cittadini». Di qui la decisione di appellarsi agli articoli 15 e 55 del Codice deontologico («Il medico non deve sottrarre la persona assistita a trattamenti di comprovata efficacia» e «Il medico promuove e attua un'informazione sanitaria accessibile, trasparente, rigorosa e prudente, fondata sulle conoscenze scientifiche acquisite e non divulga notizie che alimentino aspettative o timori infondati»). La sanzione per il medico può andare dall'ammonizione alla radiazione. Miedico rilancia su Facebook: «Ritenevo che il tempo dei processi alle streghe fosse stato in qualche modo superato, ma nello stesso tempo mi sento onorato e contento di questa inaspettata opportunità, che mi consente di fare pubblicamente strame di tutta una serie di affermazioni, accuse e menzogne che mi sono state attribuite e vengono scaricate su chiunque abbia il coraggio di esprimere senza peli sulla lingua il proprio pensiero, anche in tema di vaccinazioni. Non è vero che sono contrario ai vaccini — scrive —. Ma sono fortemente critico rispetto alla mancata informazione, soprattutto sulle possibili reazioni avverse, che frettolosamente viene fornita in moltissimi consultori dove in pochi minuti e con rassicurazioni non congrue si pratica una vaccinazione a ritmi da catena di montaggio. Sono fortemente critico — conclude Miedico — sulla scarsa attenzione con la quale spesso i piccoli vengono monitorati prima e dopo la vaccinazione». Ma sulla sua pagina Facebook Roberto Burioni, il virologo dell'ospedale San Raffaele diventato una star grazie al coraggio di stroncare i fabbricanti di bufale contro i vaccini, incalza: «Un pompiere che dice che gli incendi si spengono con la benzina o un agente della stradale che afferma che da ubriachi si guida meglio devono essere cacciati. Allo stesso modo un medico che spaventa una mamma paventando rischi inesistenti legati alla vaccinazione non può essere un medico. Siamo quindi a un punto decisivo. Il risultato dell'audizione del 27 gennaio, e quello che ne seguirà, farà capire a tutti — medici e pazienti — quali sono i doveri di un medico nei confronti dei propri assistiti e della società». È solo l'inizio, insomma.